

Sigma 50mm f/2.8 Macro EX DG

| | |
|-----------------|-------|
| Nitidezza - MTF | ★★★★★ |
| Distorsione | ★★★★★ |
| Vignettatura | ★★★★☆ |
| Diaframma | ★★★★☆ |



L'opinione

di

Sergio Namias

direttore del

Centro Studi Progresso Fotografico

Si tratta del più corto degli obiettivi macro presenti nel catalogo Sigma, che comprende anche un magnifico 70mm, un 105 mm, un 150 mm ed addirittura un 180 mm macro. L'uso di una focale non troppo lunga, come quella in prova, è interessante soprattutto per i lavori di riproduzione, dove focali superiori costringerebbero a distanze di ripresa eccessive: con quest'ottica un A4 infatti può essere ripreso da circa 50 cm. Ovviamente, dato che l'obiettivo può raggiungere il rapporto di ingrandimento 1:1, si può coprire il formato anche con soggetti molto piccoli, fino a 24x36 mm; in questo caso la distanza tra il bordo anteriore dell'obiettivo ed il soggetto si riduce a circa 4 cm, e questo può creare qualche difficoltà per la sua illuminazione o per la ripresa di soggetti "vivi", che potrebbero essere disturbati dall'obiettivo stesso.

Se invece utilizziamo questo obiettivo sul formato APS-C delle reflex digitali meno professionali, allora ci troviamo a disporre di una focale equivalente a quella di un 75-80 mm, la più classica delle focali macro, per di più dotata di un rapporto di ingrandimento di 2:1 con un campo minimo inquadrabile di 12x18mm; migliora inoltre la flessibilità nell'illuminazione del soggetto.

Importantissima per un obiettivo macro è la chiusura del diaframma: questo esemplare sugli innesti Sigma, Canon e Sony consente d'impostare anche un diaframma f/45, davvero molto piccolo, che consente quindi un'enorme profondità di campo, utilissima nella macro spinta per poter avere ben a fuoco tutti i dettagli del soggetto; come molti lettori sapranno tuttavia bisogna anche fare attenzione a non utilizzare queste aperture estreme dove non risulti necessario, ad esempio nella ripresa di soggetti bidimensionali come un francobollo, in quanto oltre f/11 ad ogni chiusura di uno stop abbiamo una progressiva e significativa perdita nella nitidezza dell'immagine.

Per la scelta del diaframma ottimale si rivela utilissimo in macro il sistema di ripresa Live View, qualora sia possibile utilizzare il pulsante per il controllo della profondità di campo tramite la chiusura del diaframma e l'ingrandimento a monitor dell'inquadratura.

Sugli innesti Nikon e Pentax l'apertura minima è limitata a f/32, e sugli innesti Four Thirds (Olympus) ad appena f/22.

Lo schema ottico è costituito da 10 lenti, raccolte in 9 gruppi, con un diaframma a 7 lamelle.

L'obiettivo è dotato di un paraluce in plastica con innesto filettato.

E' possibile utilizzare sia filtri da 55mm, che vanno montati sulla filettatura del barilotto, sia filtri da 72 mm che possono essere avvitati sul paraluce. La parte anteriore dell'obiettivo non ruota, cosicché possono essere utilizzati agevolmente anche i filtri polarizzatori.

E' presente una levetta per limitare l'escursione della messa a fuoco tra 0,188 e 0,24 m oppure tra 0,24m ed infinito. La ghiera di messa a fuoco rimane accoppiata con il motore AF durante le operazioni autofocus; per evitare interferenze con la mano del fotografo è stata realizzata piuttosto stretta, 9mm, ed è stata posta in posizione avanzata. Per entrare in modalità manuale occorre spostare l'apposito deviatore sul corpo del barilotto.

La ghiera è dotata di una rotazione molto ampia, circa 180°, che consente una messa a fuoco manuale molto precisa; sono presenti sia le scale della distanza (in m e ft) che quella dei rapporti di ingrandimento.

La resa è splendida. Sul pieno formato le migliori prestazioni si hanno a $f/5,6$, tuttavia esse rimangono molto elevate anche alla massima apertura, con una differenza contenuta tra centro e bordi. Sul formato ridotto il naturale calo di nitidezza è comunque limitato; un po' avvantaggiate risultano le fotocamere Nikon DX, che dispongono di sensori di dimensioni leggermente superiori a quelli delle Canon APS-C; la differenza però è minima, e su entrambe le fotocamere la resa è molto elevata.

Ben visibile poi il calo di nitidezza che si ha chiudendo il diaframma a $f/16$ o $f/22$; esso prosegue ulteriormente anche a $f/32$ e $f/45$, anche se non è stato possibile misurare questo dato con le nostre apparecchiature; questo peggioramento della nitidezza è legato alla diffrazione che subisce la luce passando attraverso un foro di piccole dimensioni, e non è da attribuire ad un cattivo funzionamento dell'obiettivo.

Passando ad esaminare le altre caratteristiche di funzionamento notiamo una perfetta correzione della distorsione ed una vignettatura appena percettibile solo sul pieno formato; un po' impreciso il diaframma a $f/22$.

E' dunque un obiettivo di eccellente qualità, splendido per la macro, ma perfetto anche in qualsiasi applicazione a distanze di ripresa "normali".

SIGMA

50mm f/2.8 Macro EX DG



Num. serie 4048331
Costruzione 10 elementi, 9 gruppi
Fuoco min. 0.188 m (1:1)
Innesto Canon, 4/3, Sony/Minolta, Nikon, Pentax/Samsung, Sigma

Filtri ø 55 mm
Diametro 71.4 mm
Lunghezza 66.5 mm
Peso 320 g

La resa è splendida. Sul pieno formato le migliori prestazioni si hanno a f/5,6, tuttavia esse rimangono molto elevate anche alla massima apertura, con una differenza contenuta tra centro e bordi. Sul formato ridotto il naturale calo di nitidezza è comunque limitato, specie sulle Nikon DX. Perfetta la correzione della distorsione; la vignettatura è appena percettibile solo sul pieno formato; un po' impreciso il diaframma a f/22.

DIAFRAMMA VIGNETTATURA DISTORSIONE NITIDEZZA - MTF

su Canon 5D o Nikon D700



sulle Nikon digitali DX



su Canon 450D o 50D

